

Nella fraternità in cui vivo è presente l'atteggiamento di intercessione verso i fratelli e le sorelle "devianti" o prevale la disapprovazione, l'oblio e l'abbandono?

Come, secondo me, la mia fraternità può crescere nella dimensione dell'intercessione?

– La preghiera per gli altri: \* Eucaristia \* Liturgia delle ore \* Vivere nella volontà del Padre \* Padre nostro \* Rosario

Come vivo queste *forme* di preghiera? Quale preferisco e trovo più congeniale? A quali altre forme faccio ricorso?

## Catechesi #2

# «Fa' che per amor tuo, amiamo sinceramente e devotamente intercediamo...»

L'intercessione nell'esperienza e nella visione francescana

## Per la sintesi personale

Possiamo sintetizzare in questo modo ciò che abbiamo in questo secondo incontro detto sugli aspetti francescani della preghiera di intercessione.

- Francesco impara che cos'è l'intercessione guardando la persona di Gesù che offre la sua vita per noi. Quattro titoli riflettono la sua visione di Gesù che intercede: *fratello, intercessore, pastore buono e custode*. Nella sensibilità di Francesco questi appellativi hanno una marcata risonanza emotiva.

- Francesco, prima dell'incontro con Gesù era semplicemente tutto concentrato su di sé. Più tardi riconoscerà questa sua condizione di vita come *peccato*. «Quando ero nei peccati» scriverà nel suo *Testamento*, racchiudendo in questa semplice affermazione non tanto le colpe morali ma l'esistere unicamente per sé e non lasciare spazio ad altro o altri. L'effetto più appariscente del peccato è quello di isolare in se stessi rendendo refrattari alle necessità e ai bisogni degli altri.

- «Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a *fare penitenza*». La penitenza corrisponde alla conversione evangelica che, per Francesco, coincide con l'accorgersi che non solo egli non il centro di tutto o sopra tutto ma è parte di un tutto che lo circonda, lo sopravanza e lo eccede... conversione è aprirsi a questa nuova prospettiva di esistenza, e orientarsi all'Altro (Dio e l'uomo).

«Fare penitenza», convertirsi, significa per Francesco entrare nella realtà della misericordia. Francesco viene convertito alla misericordia e passerà dal *fare* misericordia all'*essere* misericordioso.

Questa trasformazione causata dalla conversione alla misericordia è espressa da una immagine tanto efficace quanto emblematica: «Smise di

adorare *se stesso*» o, secondo un'altra versione «cominciò a sentire umilmente di se stesso» (3Comp 8: FF 1403).

- Francesco ci aiuta a comprendere che l'intercessione è strettamente connessa alla misericordia e ne costituisce il frutto più bello e maturo. Francesco ci mostra il tipo di legame che unisce l'intercessore a Dio e ai fratelli. È un legame e una grazia di azione che è possibile in noi unicamente nell'unione intima con il Figlio di Dio e nostro fratello Gesù.

- Nel *fare misericordia*, Francesco scopre il dono di essere *frate, fratello*. L'uomo nuovo, il Francesco che esce dal lebbrosario, ha ottenuto anche degli occhi nuovi nel vedere e rapportarsi a quanto lo circonda. Sia gli altri uomini che la creazione non sono più ambiti da utilizzare, piegare, sfruttare per soddisfare la propria sete disperata di gloria, ma luoghi e presenze verso cui andare con un cuore pieno di umiltà e pazienza. *Fratello*: Francesco usa questo appellativo come l'unico in grado di qualificare e posizionare la sua persona nei rapporti con gli altri e con il mondo creato.

- Il percorso di apprendimento della misericordia di Francesco si compie nell'incontro con il Crocifisso di San Damiano. Il Crocifisso dona a Francesco l'intima certezza di essere oggetto della compassione di Dio e contemporaneamente si rende conto di essere a sua volta diventato capace di compassione nei confronti di Dio e degli uomini da Dio amati.

- Nella visione Francescana l'intercessione è compresa nella rete di solidarietà che lega tutte le creature con Dio Padre, la redenzione di Gesù Cristo e l'inabitazione dello Spirito Santo... Colpisce il fatto che Francesco, nei suoi Scritti e anche nelle Biografie, interceda per lo più presso gli uomini perché si volgano a Dio.

Possiamo vedere nel *Cantico di frate sole* un inno formidabile nel quale Francesco, come una levatrice, trae da ogni creatura un particolare aspetto della multiforme gloria di Dio. Egli si mette fra le creature e Dio donando voce alle creature.

- La realtà dell'intercessione (sia come azione che preghiera) innerva la vita della fraternità. L'intercessione francescana si radica e parte dalla realtà concreta della propria fraternità e si allarga fino a comprendere il mondo intero.

*Dacci oggi il nostro pane quotidiano*: il tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, dà a noi oggi: in memoria e comprensione e venerazione dell'amore che egli ebbe per noi e di tutto quello che per noi disse, fece e patì.

*E rimetti a noi i nostri debiti*: per la tua ineffabile misericordia, per la potenza della passione del tuo Figlio diletto Signore nostro, e per i meriti e l'intercessione della beatissima Vergine e di tutti i tuoi eletti.

*Come noi li rimettiamo ai nostri debitori*: e quello che noi non rimettiamo pienamente, tu, Signore, fa' che pienamente perdoniamo, cosicché, per amor tuo, amiamo sinceramente i nemici e devotamente intercediamo per loro presso di te, non rendendo a nessuno male per male e impegnandoci in te ad essere di giovamento in ogni cosa.

*E non ci indurre in tentazione*: nascosta o manifesta, improvvisa o persistente.

*Ma liberaci dal male*: passato, presente e futuro<sup>3</sup>.

## Chiediti

- Quali aspetti della riflessione mi sono rimasti maggiormente impressi?
- Diventare *fratello, sorella*... Entrando nella fraternità francescana ho sperimentato su di me questa nuova identità? Come vivo questa mia identità? Quali i cambiamenti rispetto al precedente mio modo di vivere? Quali sono gli aspetti più belli e quelli più duri e impegnativi?

«Smettere di adorare me stesso» è il passaggio chiave dall'isolamento alla fraternità. Ci sono atteggiamenti che tradiscono il fatto che ancora in me è viva la tentazione di *adorare me stesso/a*?

- Quali connessioni vedo fra misericordia e intercessione?
- L'intercessione non è solo un'azione rivolta verso Dio, ma un atteggiamento rivolto verso ogni fratello e sorella. Come esercito il mio impegno di intercessione in questa direzione?

- Il *noi* e il *nostro* della preghiera del *Padre nostro* costituiscono il plurale di fronte e nel quale ogni fraternità deve collocarsi. Io personalmente come percepisco e vivo il mio esistere nel *noi* e nel *nostro*?

<sup>3</sup> *Pater* 1-10: FF 266-275.

## *Preghiera Omnipotens*

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio, concedi a noi miseri di fare, per tuo amore, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che a te piace, affinché, interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, e con l'aiuto della tua sola grazia giungere a te, o Altissimo, che nella Trinità perfetta e nell'Unità semplice vivi e regni e sei glorificato, Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli. Amen<sup>2</sup>

## *Orazione sul "Padre nostro"*

*O santissimo Padre nostro:* creatore, redentore, consolatore e salvatore nostro.

*Che sei nei cieli:* negli angeli e nei santi, e li illumini alla conoscenza, perché tu, Signore, sei luce; li infiammi all'amore, perché tu, Signore, sei amore; poni in loro la tua dimora e li riempi di beatitudine, perché tu, Signore, sei il sommo bene, eterno bene, dal quale proviene ogni bene e senza il quale non esiste alcun bene.

*Sia santificato il tuo nome:* si faccia luminosa in noi la conoscenza di te, perché possiamo conoscere qual è l'ampiezza dei tuoi benefici, l'estensione delle tue promesse, la sublimità della tua maestà e la profondità dei tuoi giudizi.

*Venga il tuo regno:* affinché tu regni in noi per mezzo della grazia e ci faccia giungere nel tuo regno, dove la visione di te è senza veli, l'amore di te è perfetto, la comunione con te è beata, il godimento di te senza fine.

*Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra:* affinché ti amiamo con tutto il cuore, sempre pensando te; con tutta l'anima, sempre desiderando te; con tutta la mente, indirizzando a te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore; e con tutte le nostre forze, spendendo tutte le nostre energie e i sensi dell'anima e del corpo in offerta di lode al tuo amore e non per altro; e affinché amiamo i nostri prossimi come noi stessi, attirando tutti secondo le nostre forze al tuo amore, godendo dei beni altrui come fossero nostri e nei mali soffrendo insieme con loro e non recando alcuna offesa a nessuno.

- Itinerario francescano di preghiera di intercessione:
  - Intercedere è lodare e benedire
  - Intercedere e adorare
  - Intercedere è mettersi in ascolto della Parola di Dio

• Coloro che hanno il dono dell'intercessione vedono la luce di Dio nel volto di ogni essere umano. In altre parole, noi possiamo dire che costoro considerano il mondo come una grande rete di relazioni (nel linguaggio dei computer, il web), dove ciascuno è dipendente dagli altri e dove c'è mutua relazione.

Mi è stato chiesto che cosa cambia nell'interiorità di una persona che entra nella dinamica della intercessione. Io risponderei dicendo che tale persona trasforma l'implicito in esplicito, cioè vede il mondo per quello che è nella sua effettiva verità: una grande rete comunicativa.

Questa semplicità è quella di chi ha colto la vastità, l'immensità, della preghiera di intercessione, una forza con cui si raggiunge tutta l'umanità, non soltanto con il nostro agire sempre limitato ai pochi metri della nostra attività reale, ma con il cuore stesso di Dio.

Certamente questa interdipendenza, questa profonda e necessaria interconnessione per cui ognuno di noi è vincolato a tutti gli altri, è un profondo mistero spirituale che sarà manifestato nella sua pienezza nell'ultimo giorno, quando la realtà di questo mondo sarà resa chiara a tutte le nazioni; quando, ricordando le parole del profeta Isaia, il Signore strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre che copriva tutte le genti. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto; la condizione disonorevole del suo popolo farà scomparire da tutto il paese, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio» (*Is 25,7-9*).

Quando si vedrà l'interconnessione e il collegamento stretto fra tutta l'umanità, a ragione lo si dirà «il nostro Dio». Allora noi potremo capire quanto tutto è stato tessuto e tenuto insieme dal Signore di tutti, e in che modo noi abbiamo formato insieme un grande web di relazioni reciproche.

Oggi noi siamo chiamati a riconoscere poco alla volta questa mutua appartenenza che caratterizza tutti i nostri atti, secondo il comandamento: «Tu amerai il tuo prossimo come te stesso» (*Lev 19,18*). Noi siamo chiamati a osservare questo comandamento non solo attraverso le nostre azioni, ma anche nella preghiera di intercessione.

<sup>2</sup> LOrd 56-62: FF 233.

Ecco cosa sta dietro la preghiera di intercessione: vi sta la profonda unità del genere umano, la strettissima relazione reciproca che ci lega gli uni agli altri e che a livello di coscienza viene vissuta, riconosciuta e accettata.

## Passi biblici

Prega, con calma, attraverso le parole del *Sal 103*

Benedici il Signore, anima mia, \* quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia, \* non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, \* guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, \* ti circonda di bontà e misericordia,

sazia di beni la tua vecchiaia, \* si rinnova come aquila la tua giovinezza. Il Signore compie cose giuste, \* difende i diritti di tutti gli oppressi.

Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, \* le sue opere ai figli d'Israele. Misericordioso e pietoso è il Signore, \* lento all'ira e grande nell'amore.

Non è in lite per sempre, \* non rimane adirato in eterno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati \* e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra, \* così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;

quanto dista l'oriente dall'occidente, \* così egli allontana da noi le nostre colpe.

Come è tenero un padre verso i figli, \* così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,

perché egli sa bene di che siamo plasmati, \* ricorda che noi siamo polvere.

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni! \* Come un fiore di campo, così egli fiorisce.

Se un vento lo investe, non è più, \* né più lo riconosce la sua dimora.

Ma l'amore del Signore è da sempre, \* per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia per i figli dei figli, \* per quelli che custodiscono la sua al-

leanza \* e ricordano i suoi precetti per osservarli.

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli \* e il suo regno domina l'universo.

Benedite il Signore, angeli suoi, \* potenti esecutori dei suoi comandi, \* attenti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, \* suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue, \* in tutti i luoghi del suo dominio.

Benedici il Signore, anima mia.

## Dagli Scritti di San Francesco

*Dalla Lettera a tutti i fedeli*

Oh, come è glorioso, santo e grande avere nei cieli un *Padre!* Oh, come è santo, consolante, bello e ammirabile avere un tale Sposo! Oh, come è santo e come è caro, piacevole, umile, pacifico, dolce, amabile e sopra ogni cosa desiderabile avere un tale *fratello* e un tale figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, il quale offrì la sua vita per le sue pecore, e pregò il Padre per noi dicendo: «Padre santo, custodisci nel tuo nome quelli che mi hai dato. Padre, tutti coloro che mi hai dato nel mondo erano tuoi e tu li hai dati a me. E le parole che tu desti a me, io le ho date a loro; ed essi le hanno accolte e veramente hanno riconosciuto che io sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro e non per il mondo. Benedicili e santificali. E per loro io santifico me stesso, affinché siano santificati nell'unità come lo siamo anche noi. E voglio, o Padre, che dove sono io, anch'essi siano con me, affinché vedano la mia gloria nel tuo regno». A colui che tanto patì per noi, che tanti beni ha elargito e ci elargirà in futuro, a Dio, ogni creatura che è nei cieli, sulla terra, nel mare e negli abissi, renda lode, gloria, onore e benedizione, poiché egli è la nostra virtù e la nostra fortezza, lui che solo è buono, solo altissimo, solo onnipotente, ammirabile, glorioso e solo è santo, degno di lode e benedetto per gli infiniti secoli dei secoli. Amen<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> 2Lf 54-56: FF 178/3.